

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte non includendo gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte alla data di regolamento e valutate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati alla data di negoziazione al *fair value* e sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'elemento coperto è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, rispetta i limiti previsti dallo IAS 39.

La rilevazione del risultato della valutazione al *fair value* è funzione della tipologia di *hedge accounting* posta in essere:

- > *fair value hedge*: quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura, le relative variazioni del *fair value* sono imputate a Conto economico; coerentemente, gli adeguamenti al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono anch'essi rilevati a Conto economico;
- > *cash flow hedge*: quando gli strumenti derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa attesi degli strumenti coperti, le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto, per la porzione qualificata come efficace; gli utili o le perdite accumulati sono successivamente riversati dal patrimonio netto e imputati a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

La porzione di *fair value* dello strumento di copertura qualificata come non efficace è imputata direttamente a Conto economico nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari netti".

Le variazioni del *fair value* dei derivati di negoziazione e di quelli che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura ai sensi degli IFRS-EU sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali utilizzate per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati il *fair value* è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che non siano già valutati al *fair value to profit loss*) sono analizzati al fine di identificare l'esistenza di derivati "impliciti" ("*embedded derivative*") da incorporare e valutare al *fair value*. Le suddette analisi

sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa, iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili o le perdite attuariali cumulati superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano sono rilevati nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, essi non sono rilevati. Qualora la Società si sia impegnata in modo comprovabile e senza realistiche possibilità di recesso, con un dettagliato piano formale, alla conclusione anticipata, ossia prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, del rapporto di lavoro, i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo e sono valutati sulla base del numero di dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta.

Operazioni di pagamento basate su azioni

Piani di *stock option*

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo Enel alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse sempre alla data di assegnazione, coerenti con la durata del piano. Il modello di *pricing* utilizzato è il Cox-Rubinstein.

Il costo è riconosciuto a Conto economico, con contropartita a una specifica voce di patrimonio netto, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili.

Il controvalore delle *stock option* assegnate da Enel SpA in favore dei dipendenti di proprie controllate (dirette e indirette) viene rilevato a incremento del costo delle partecipazioni in tali società (o nella relativa controllata di primo livello in caso di opzioni assegnate a dipendenti di controllate indirette) in contropartita a una specifica voce di patrimonio netto.

Piani di incentivazione *restricted share units*

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di incentivazione *restricted share units* (RSU) è determinato sulla base del *fair value* delle RSU assegnate e in relazione alla maturazione del diritto a ricevere il corrispettivo.

Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle RSU (durata del piano, condizioni di esercizio ecc.), nonché

del valore e della volatilità del titolo Enel lungo il *vesting period*. Il modello di *pricing* utilizzato è il Montecarlo.

Il costo è riconosciuto a Conto economico, lungo il *vesting period*, in contropartita a una specifica passività ed è adeguato periodicamente al *fair value*, tenendo conto della migliore stima possibile delle RSU che diverranno esercitabili.

Il costo relativo alle RSU assegnate da Enel SpA in favore dei dipendenti di proprie controllate (dirette e indirette) viene rilevato a incremento del costo delle partecipazioni in tali società (o nella relativa controllata di primo livello in caso di RSU assegnate a dipendenti di controllate indirette) in contropartita a una specifica passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e sono classificate nella stessa voce che ha accolto il relativo accantonamento.

Ricavi

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- > i ricavi per vendita di energia elettrica si riferiscono ai quantitativi erogati nel periodo, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in vigore nel corso del periodo di riferimento;
- > i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo e includono le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* a Conto economico e le variazioni di *fair value* dei derivati connessi a operazioni finanziarie.

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità della Società, gli interessi maturati in applicazione del costo ammortizzato, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie rilevate a Conto economico, gli utili su cambi e su strumenti di copertura rilevati a Conto economico.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti, gli oneri derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, le perdite su cambi, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie rilevate a Conto economico, le perdite su strumenti di copertura rilevati a Conto economico.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla vigente normativa fiscale.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si rivergerà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

3. Principi contabili di recente emanazione

Principi di prima adozione e applicabili

> *"Revisione dello IAS 1 - Presentazione del bilancio"*: ha introdotto una nuova modalità di presentazione del bilancio, con particolare impatto sulla modalità di presentazione dei dati economici del periodo, tramite il c.d. "Risultato complessivo rilevato nell'esercizio" che fornisce evidenza sia del risultato di Conto economico sia dei risultati economici rilevati direttamente a patrimonio netto (OCI - *Other Comprehensive Income*). Il principio prevede che le società possano presentare tale risultato, alternativamente, in un unico "prospetto di Conto economico complessivo", ovvero in due prospetti separati e presentati consecutivamente:

- un primo prospetto separato – "Conto economico" –, che mostra le componenti dell'utile (perdita) di esercizio; e
- un secondo prospetto – "Prospetto dell'utile (perdita) complessivo rilevato nell'esercizio" – che, a partire dall'utile (perdita) dell'esercizio, include gli utili e le perdite rilevati direttamente a patrimonio netto (OCI).

Enel ha optato per la presentazione del "Risultato complessivo rilevato nell'esercizio" in due prospetti separati. Lo IAS 1 rivisto, inoltre, ha eliminato l'opzione di poter presentare nelle note di commento le informazioni relative alle variazioni delle voci di patrimonio netto e delle operazioni con i possessori di capitale, richiedendo la predisposizione di un apposito prospetto di bilancio.

> *"Revisione dello IAS 23 - Oneri finanziari"*: ha eliminato l'opzione che consentiva

di rilevare immediatamente a Conto economico gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisto, costruzione o produzione di *qualifying asset*, disponendone, invece, la capitalizzazione come parte del costo del bene. L'applicazione, su base prospettica, di tale principio non ha comportato impatti per il bilancio separato di Enel SpA.

- > *"Modifiche allo IAS 32 e allo IAS 1 - Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione"*: hanno introdotto un'eccezione alla definizione di strumento rappresentativo di capitale, disponendo la classificazione in tale categoria anche degli strumenti c.d. *puttable* che prevedono obblighi in caso di liquidazione della società, qualora presentino particolari caratteristiche e soddisfino determinate condizioni. L'applicazione, su base retroattiva, di tali emendamenti non ha comportato impatti per Enel SpA.
- > *"Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione dei principi contabili internazionali e allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato - Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate"*: stabiliscono che nel bilancio separato, in fase di prima adozione degli IFRS/IAS, il costo delle partecipazioni in società controllate, collegate e controllate congiuntamente può essere misurato al costo, determinato in base alle disposizioni dello IAS 27, o al c.d. *deemed cost*, rappresentato alternativamente dal *fair value* dell'investimento alla data di transizione o dal valore contabile determinato in base ai principi contabili precedentemente applicati. Inoltre, le modifiche apportate al sopra citato IAS 27 stabiliscono che i dividendi ricevuti da una società controllata, collegata o a controllo congiunto devono essere rilevati nel Conto economico del bilancio separato, eliminando la condizione posta dalla precedente versione dello *standard* internazionale, che prevedeva la rilevazione a Conto economico solo nel caso di distribuzione di utili successivi all'acquisizione (*cost method*).
- > *"Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 - Riclassificazione delle attività finanziarie - data di entrata in vigore e disposizioni transitorie"*: tale emendamento ha modificato i paragrafi relativi alla data di entrata in vigore delle modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 emesse dallo IASB e omologate dalla Commissione Europea a ottobre 2008 inerenti alla riclassificazione delle attività finanziarie, migliorandone il contenuto al fine di eliminare alcune incoerenze espositive. In particolare, lo IASB ha chiarito che le riclassifiche effettuate a far data dal 1° novembre 2008 sono efficaci a partire dalla data in cui la riclassifica è effettuata. Ogni riclassifica effettuata non può essere applicata retroattivamente prima del 1° luglio 2008.
- > *"Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati"* e *"Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari - Rilevazione e valutazione"*: le modifiche richiedono alle società che intendono riclassificare uno strumento finanziario fuori dalla categoria FVTPL, avvalendosi delle modifiche dello IAS 39 omologate dalla Commissione Europea nel mese di ottobre 2008, di rianalizzare il contratto per verificare se contiene un derivato incorporato da valutare separatamente. Nel caso in cui la società non sia in grado di misurare separatamente il derivato la riclassifica fuori dalla categoria FVTPL è vietata. L'applicazione, su base retroattiva, di tale principio non ha comportato alcun impatto per Enel, non essendo stata operata alcuna riclassifica ai sensi delle citate modifiche dello IAS 39.
- > *"Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni"*: definiscono il trattamento contabile da applicare alle c.d. *"non vesting conditions"*, cui un pagamento basato su azioni può essere sottoposto. Inoltre, con riferimento alla cancellazione di un piano di *stock option*, le modifiche hanno esteso il trattamento contabile precedentemente previsto dall'IFRS 2 nei casi di cancellazione dei piani da

parte della società, anche ai casi in cui la cancellazione o il regolamento di un piano durante il *vesting period* non dipenda da una scelta della società.

L'applicazione, su base retroattiva, di tali emendamenti non ha comportato impatti per Enel SpA.

> *"Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari - Informazioni integrative"* e *"Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi"*: le modifiche introducono una gerarchia di tre livelli attraverso i quali classificare le attività e le passività valutate al *fair value* e fornire l'informativa richiesta. È stata, infatti, definita una gerarchia di tre livelli in base alla quale sono stati classificati gli strumenti finanziari rilevati al *fair value*, in considerazione dei fattori (*"input"*) che sono stati utilizzati per determinare tale valore. Nel "Livello 1" sono classificati gli strumenti finanziari misurati al *fair value*, la cui determinazione è effettuata in base a quotazioni in mercati attivi delle medesime attività o passività; nel "Livello 2" sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato con una tecnica di valutazione che utilizza *input* direttamente o indirettamente osservabili dal mercato, connessi alle attività o alle passività oggetto di valutazione; nel "Livello 3" sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato con una tecnica di valutazione che utilizza *input* non osservabili dal mercato. La predetta gerarchia riflette il grado di disponibilità dei dati di mercato osservabili per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari. Sono previste inoltre un'ulteriore informativa, da fornire in forma tabellare, sulle attività e passività valutate al *fair value* per ognuno dei tre sopra citati livelli di gerarchia, e una estensione delle informazioni relative agli strumenti finanziari valutati al *fair value* attraverso dati di mercato non osservabili ("Livello 3"). Inoltre, si introduce una modifica all'informativa sui rischi di liquidità per riflettere le modalità di gestione del rischio stesso. L'applicazione, su base prospettica, di tali modifiche non ha comportato impatti informativi significativi per la Società.

> *"IFRIC 11 IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo"*: la nuova interpretazione stabilisce che per:

- gli accordi di pagamento tramite i quali una controllante assegna diritti su strumenti rappresentativi del proprio capitale a dipendenti della società controllata, quest'ultima deve misurare i servizi ricevuti dai propri dipendenti come *share based payment*;
- gli accordi di pagamento tramite i quali una controllata assegna ai propri dipendenti diritti su strumenti rappresentativi del capitale della sua controllante, la società controllata deve contabilizzare l'operazione con i suoi dipendenti come regolata per cassa, indipendentemente dalle modalità di reperimento delle azioni per soddisfare gli obblighi di pagamento.

L'applicazione, su base retroattiva, di tale interpretazione ha comportato, come indicato nella base di presentazione, i seguenti impatti:

- incremento nel valore delle "Partecipazioni" in contropartita agli "Utili/(Perdite) accumulati" per 3,2 milioni di euro al 1° gennaio 2008;
- riduzione dei costi operativi relativi all'esercizio 2008, con conseguente incremento dell'"Utile dell'esercizio" per 3,1 milioni di euro;
- incremento nel valore delle "Partecipazioni" al 31 dicembre 2008 (e 1° gennaio 2009) per 6,3 milioni di euro quale risultante delle due precedenti rettifiche.

> *"IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela"*: regola il trattamento contabile dell'obbligazione connessa ai diritti a premi riconosciuti ai clienti nell'ambito dei programmi di fidelizzazione della clientela e stabilisce che il *fair value* delle obbligazioni legate alla concessione di tali premi debba essere scorporato dal ricavo di vendita e differito fino al momento in cui l'obbligazione

nei confronti dei clienti non sia estinta o il diritto del cliente sia decaduto ovvero non sia esercitato. L'applicazione, su base retroattiva, di tale interpretazione non ha comportato impatti per Enel SpA.

- > *"IFRIC 14 - IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione"*: fornisce indicazioni inerenti all'applicazione delle regole disposte dallo IAS 19 in merito all'*asset ceiling*. Definisce, inoltre, gli effetti sulle passività e/o sulle attività a servizio di un piano a benefici definiti o per altri benefici a lungo termine di un c.d. *minimum funding requirement* (previsione contrattuale o di legge riguardante l'obbligo per la società di versare un livello minimo di contribuzioni al piano). L'applicazione, su base prospettica, di tale interpretazione non ha comportato impatti per Enel SpA.
- > *"Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards"*: comprendono una serie di modifiche a singoli principi inerenti alla presentazione, rilevazione e misurazione delle poste di bilancio, nonché variazioni terminologiche o editoriali, che non hanno comportato impatti contabili in termini di valutazione. Fra le modifiche relative alle modalità di presentazione, si evidenzia quella apportata allo *"IAS 1 - Presentazione del bilancio"*, che ha chiarito i criteri di classificazione tra corrente e non corrente delle attività e passività finanziarie, specificando che devono essere classificate come non correnti le attività e le passività finanziarie, valutate FVTPL, con scadenza oltre i 12 mesi, detenute per finalità di copertura gestionale e che la società intende detenere per almeno 12 mesi dalla data di riferimento. L'applicazione, su base retroattiva, della predetta modifica ha comportato, relativamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2008 e al 1° gennaio 2008, una riclassificazione da corrente a non corrente dei derivati valutati FVTPL e aventi le caratteristiche sopra citate. Pertanto, sono stati riclassificati:
 - i *"derivati attivi di trading non copertura IAS"* con scadenza superiore ai 12 mesi, pari a 660,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008 (146,4 milioni al 1° gennaio 2008), dalla voce *"Attività finanziarie correnti"* alla voce *"Attività finanziarie non correnti"*; e
 - i *"derivati passivi di trading non copertura IAS"* con scadenza superiore ai 12 mesi, pari a 702,4 milioni di euro al 31 dicembre 2008 (153,1 milioni al 1° gennaio 2008), dalla voce *"Passività finanziarie correnti"* alla voce *"Passività finanziarie non correnti"*.

Principi non ancora adottati e non ancora applicabili

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2009 ha omologato i seguenti nuovi principi o interpretazioni, non ancora applicabili, per la Società, al 31 dicembre 2009.

- > *"Revisione dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato"*: il nuovo *standard* stabilisce che gli effetti contabili delle variazioni dell'interessenza azionaria detenuta nella società controllata che non determinano la perdita del controllo devono essere rilevati nel patrimonio netto. In caso di cessione di quote di controllo, l'eventuale interessenza residua deve essere rimisurata al relativo *fair value* alla data in cui il controllo è ceduto. Il nuovo principio dovrà essere applicato a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 30 giugno 2009.
- > *"Modifica allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura"*: con tale integrazione al vigente IAS 39, lo IASB ha inteso chiarire le condizioni per cui taluni strumenti finanziari/non finanziari possono essere considerati come elementi coperti (*"hedged item"*) in una relazione di copertura. Precisa, in proposito, che una società possa coprire

anche solo una tipologia di variazione nel *cash flow* o nel *fair value* di un elemento coperto (ossia che il prezzo di una *commodity* oggetto di copertura subisca incrementi oltre un prezzo prefissato), c.d. *one-sided risk*. A tal proposito si chiarisce, inoltre, che un'opzione acquistata designata come di copertura in una *one-sided risk hedge relationship* è perfettamente efficace solo se il rischio coperto è rappresentato esclusivamente dalla variazione dell'*intrinsic value* dello strumento di copertura e non anche del suo *time value*. Tali modifiche dovranno essere applicate, retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 30 giugno 2009. Enel SpA non prevede impatti significativi dall'applicazione delle nuove disposizioni.

> "*Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio*": la modifica chiarisce che i diritti, le opzioni o i *warrant* che danno il diritto di acquisire un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale della stessa entità che emette tali diritti per un ammontare fisso di una qualsiasi valuta devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale se (e solo se) l'entità offre i diritti, le opzioni o i *warrant* proporzionalmente a tutti i detentori della stessa classe di propri strumenti rappresentativi di capitale non costituiti da derivati. Le modifiche dovranno essere applicate, retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 31 gennaio 2010. Enel SpA non prevede impatti significativi dall'applicazione delle predette modifiche.

> "*IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione*": l'interpretazione dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi in concessione siano iscritte nelle attività immateriali o nei crediti finanziari, a seconda se – rispettivamente – il concessionario abbia diritto ad addebitare il cliente finale per il servizio fornito, ovvero abbia diritto a un corrispettivo predeterminato dall'ente pubblico concedente. L'interpretazione dovrà essere applicata, retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 29 marzo 2009. Enel SpA non prevede impatti dall'applicazione della presente interpretazione.

> "*IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili*": tale interpretazione precisa i criteri di rilevazione contabile dei ricavi e dei costi derivanti dalla sottoscrizione di un contratto di costruzione di un immobile, chiarendo quando applicare le disposizioni previste dallo "IAS 11 - Lavori su ordinazione" e dallo "IAS 18 - Ricavi". Regola, altresì, il trattamento contabile da applicare ai ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi aggiuntivi per l'immobile in costruzione. La nuova interpretazione dovrà essere applicata, retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 31 dicembre 2009.

Enel SpA non prevede impatti dall'applicazione della presente interpretazione.

> "*IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera*":

l'interpretazione si applica alle società che intendono coprire il rischio di cambio derivante da un "investimento netto in una gestione estera". Le principali disposizioni della sopra citata interpretazione sono di seguito riportate:

- può essere oggetto di copertura solo la differenza cambio tra la valuta funzionale (e non di presentazione) della gestione estera e quella della sua controllante (quest'ultima intesa a qualsiasi livello – ultimo o intermedio);
- con riferimento al bilancio consolidato, il rischio di cambio connesso all'investimento netto in una gestione estera può essere designato come coperto una volta sola, anche se più di una società del Gruppo ha coperto la propria esposizione;
- lo strumento di copertura può essere detenuto da qualsiasi società del Gruppo (esclusa quella coperta);
- in caso di dismissione della gestione estera, nel bilancio consolidato l'importo

riclassificato a Conto economico dalla riserva di traduzione è pari all'ammontare di utili/perdite equivalenti alla porzione efficace dello strumento di copertura.

La nuova interpretazione dovrà essere applicata, prospetticamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 30 giugno 2009.

Enel SpA non prevede impatti significativi dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > *"IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide"*: l'interpretazione chiarisce le modalità di rilevazione contabile dei dividendi erogati in beni, diversi dal denaro, ai possessori di capitale. In particolare:
- i dividendi devono essere rilevati quando deliberati;
 - la società deve valutare i dividendi al *fair value* dell'attività netta da erogare;
 - la società deve registrare la differenza tra valore di libro e *fair value* a Conto economico.

La nuova interpretazione dovrà essere applicata, prospetticamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 31 ottobre 2009.

Enel SpA non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > *"IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte della clientela"*: chiarisce le modalità di rilevazione e valutazione di immobili, impianti o macchinari ricevuti dai propri clienti, ovvero di liquidità, destinate alla costruzione/acquisto degli stessi, da utilizzare per collegare il cliente a un determinato *network* e/o fornire al cliente un continuo e duraturo accesso alla fornitura di determinati beni/servizi. La nuova interpretazione dovrà essere applicata, prospetticamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 31 ottobre 2009.
- Enel SpA sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

In ultimo, si ricorda che è stata omologata la *"Revisione dell'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards"* che sopprime alcune disposizioni transitorie superate, contiene alcune modifiche testuali di minore rilievo e consente di rendere più facile l'utilizzo futuro e le eventuali modifiche del principio. Tale principio deve essere applicato al primo bilancio redatto in conformità agli IFRS relativo a esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2009 o in data successiva.

Si ricorda, inoltre, che nel corso del 2009 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) e l'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) hanno pubblicato nuovi principi e interpretazioni che, al 31 dicembre 2009, non risultano ancora omologati dalla Commissione Europea. Di seguito se ne riportano i principali.

- > *"Amendment to IFRS 2 - Group cash-settled share-based payment transactions"*, emesso a giugno 2009 le modifiche, che incorporano le linee guida precedentemente contenute nell'IFRIC 8 e nell'IFRIC 11, chiariscono il trattamento contabile da applicare nel caso di transazioni basate su azioni regolate per cassa che coinvolgono diverse società del Gruppo (per es., il caso in cui una controllante sia obbligata a pagare ai dipendenti di una propria controllata, per i servizi prestati, ammontari basati sul valore delle proprie azioni). Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2010 o successivamente.
- > *"IFRS 9 - Financial instruments"*, emesso a novembre 2009 costituisce la prima delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39. Il nuovo *standard* definisce i nuovi criteri per la classificazione delle attività finanziarie, basati sul c.d. *business model* dell'impresa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa

contrattuali associati alle predette attività finanziarie. Con riferimento ai criteri di valutazione, il nuovo *standard* prevede che, inizialmente, le attività finanziarie debbano essere valutate al *fair value*, ivi inclusi, nei casi in cui le predette attività non siano valutate al *fair value* con contropartita Conto economico, gli eventuali costi di transazione. Successivamente, devono essere valutate al *fair value*, ovvero al costo ammortizzato. In merito ai criteri di valutazione degli investimenti in strumenti di capitale non detenuti per finalità di *trading*, è possibile optare irrevocabilmente per la presentazione delle variazioni di *fair value* tra gli *other comprehensive income*; i relativi dividendi dovranno essere in ogni caso rilevati a Conto economico. Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2013 o successivamente.

- > “*Revised IAS 24 - Related party disclosures*”, emesso a novembre 2009 prevede la facoltà per le società controllate o sottoposte a influenza notevole da parte di Enti pubblici di fornire una specifica informativa, più sintetica, per le transazioni avvenute con tali Enti pubblici e con altre società anch’esse controllate o sottoposte a influenza notevole da parte dello stesso Ente pubblico. La nuova versione dello IAS 24, inoltre, ha apportato una modifica alla definizione di parti correlate rilevante ai fini dell’informativa nelle note di commento. La nuova versione dello IAS 24 sarà applicabile retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2011 o successivamente.
- > “*Amendments to IFRIC 14 - Prepayments of a minimum funding requirement*”, emesso a novembre 2009 chiarisce le circostanze in cui una società che effettua versamenti anticipati a copertura di un *minimum funding requirement* (cioè un livello minimo di contribuzione al piano) può rilevare tali versamenti come un’attività. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2011 o successivamente.
- > “*IFRIC 19 - Extinguishing financial liabilities with equity instruments*”, emesso a novembre 2009 tale interpretazione chiarisce il criterio di contabilizzazione che il debitore deve applicare in caso di estinzione di passività tramite emissione di strumenti di capitale a favore del creditore. In particolare, è previsto che gli strumenti di capitale emessi costituiscono il corrispettivo per l’estinzione delle passività e devono essere valutati al *fair value* alla data di estinzione. L’eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere rilevata a Conto economico. L’interpretazione sarà applicabile retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2010 o successivamente.

4. Gestione del rischio

Rischio mercato

Enel SpA, nell'esercizio dell'attività di *holding* industriale, è esposta a diversi rischi di mercato e in particolare è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e dei tassi di cambio e, marginalmente, dei prezzi delle *commodity*.

Enel SpA, inoltre, in qualità di Capogruppo, accentra la gestione della Tesoreria nonché l'accesso ai mercati finanziari per quanto concerne la conclusione di contratti derivati che non abbiano come sottostante *commodity* energetiche per l'intero Gruppo, con l'eccezione di Endesa SA e delle relative società controllate. Nell'ambito di tale attività, la Società assume nei confronti del mercato e delle società del Gruppo posizioni speculari, anche rilevanti in termini di nozionale, che però non rappresentano per Enel SpA fonte di esposizione a rischi di mercato.

La natura dei rischi finanziari cui è esposta la Società è tale per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse comportano variazioni dei flussi di cassa connessi al pagamento degli interessi sugli strumenti di debito a lungo termine indicizzati al tasso variabile, mentre variazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le principali divise estere hanno un impatto sul controvalore dei flussi finanziari denominati in tali divise.

Nel rispetto delle politiche di Gruppo relative alla gestione dei rischi, Enel SpA stipula generalmente contratti derivati su mercati *over the counter* (OTC).

Quelle tra tali operazioni che soddisfano i requisiti imposti dallo IAS 39 per il trattamento in "*hedge accounting*" sono designate, qualora se ne ravvisi l'opportunità, "di copertura" (*cash flow hedge*), mentre quelle che non soddisfano tali requisiti richiesti sono classificate come di "*trading* - non copertura IAS".

La Società, infine, con l'obiettivo di beneficiare di particolari condizioni di mercato, può porre in essere operazioni non di copertura gestionale. Tale attività, marginale in termini di volumi, si svolge all'interno di una *governance* che prevede l'assegnazione di stringenti limiti di rischio definiti a livello di Gruppo e il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente rispetto a quella preposta all'esecuzione delle operazioni stesse.

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2009, indicando per ciascuna classe di strumenti il *fair value* e il nozionale, controvalorizzati ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea ove denominati in divise diverse dall'euro.

Il *fair value* di uno strumento finanziario è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle *commodity*, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi, in base alle curve dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Non si rilevano modifiche nei criteri di valutazione dei derivati in essere a fine esercizio rispetto a quelli adottati alla fine dell'esercizio precedente. Gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di tali valutazioni sono pertanto

riconducibili esclusivamente alle normali dinamiche di mercato.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio tasso di interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo Enel SpA ha posto in essere varie tipologie di contratti derivati e in particolare *interest rate swap* e *interest rate collar*, come di seguito illustrato:

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2009	al 31.12.2008
Derivati su tasso di interesse		
<i>Interest rate swap</i>	11.817,3	12.159,0
<i>Interest rate collar</i>	2.700,0	2.700,0
Totale	14.517,3	14.859,0

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

I contratti di *interest rate swap* prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

I contratti di *interest rate collar* prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento. Tali valori soglia determinano il tasso massimo (*cap strike*) e il tasso minimo (*floor strike*) al quale risulterà indicizzato l'indebitamento per effetto della copertura e vengono generalmente determinati in modo tale che non sia previsto il pagamento di alcun premio al momento della stipula (c.d. *zero cost collar*).

I contratti di *interest rate collar* vengono normalmente stipulati quando il tasso di interesse fisso conseguibile mediante un *interest rate swap* è considerato troppo elevato rispetto alle aspettative di Enel sui tassi di interesse futuri. In aggiunta, l'utilizzo degli *interest rate collar* è considerato appropriato nei periodi di incertezza sul futuro andamento dei tassi, consentendo di beneficiare di eventuali diminuzioni dei tassi di interesse.

Il valore nozionale degli *interest rate swap* in essere a fine esercizio, pari a 11.817,3 milioni di euro (12.159 milioni di euro al 31 dicembre 2008), è relativo per 5.383,7 milioni di euro (6.067,4 milioni di euro al 31 dicembre 2008) a operazioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento espressa a tasso variabile; la parte rimanente del nozionale, pari a 3.216,8 milioni di euro (3.045,8 milioni di euro nel 2008) è relativa a operazioni verso le società del Gruppo intermedie con il mercato in modo speculare.

Il valore nozionale degli *interest rate collar* in essere a fine esercizio, pari a 2.700,0 milioni di euro (2.700,0 milioni di euro nel 2008), si riferisce per l'intero ammontare a operazioni di copertura dell'indebitamento contratto da Enel SpA.

Nella tabella seguente sono forniti, alle date del 31 dicembre 2009 e del 31 dicembre 2008, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di interesse.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value		Nozionale asset		Fair value asset		Nozionale liability		Fair value liability	
	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008
Derivati cash flow hedge:	5.415,0	7.955,8	(317,2)	(327,6)	150,0	150,0	3,3	3,4	5.265,0	7.805,8	(320,5)	(331,0)
<i>Interest rate swap</i>	2.715,0	5.255,8	(200,8)	(239,9)	150,0	150,0	3,3	3,4	2.565,0	5.105,8	(204,1)	(243,3)
<i>Interest rate collar</i>	2.700,0	2.700,0	(116,4)	(87,7)	-	-	-	-	2.700,0	2.700,0	(116,4)	(87,7)
Derivati di trading:	9.102,3	6.903,2	(159,8)	(68,8)	3.216,8	3.045,8	150,9	117,4	5.885,5	3.857,4	(310,7)	(186,2)
<i>Interest rate swap</i>	9.102,3	6.903,2	(159,8)	(68,8)	3.216,8	3.045,8	150,9	117,4	5.885,5	3.857,4	(310,7)	(186,2)
Totale interest rate swap	11.817,3	12.159,0	(360,6)	(308,7)	3.366,8	3.195,8	154,2	120,8	8.450,5	8.963,2	(514,8)	(429,5)
Totale interest rate collar	2.700,0	2.700,0	(116,4)	(87,7)	-	-	-	-	2.700,0	2.700,0	(116,4)	(87,7)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI INTERESSE	14.517,3	14.859,0	(477,0)	(396,4)	3.366,8	3.195,8	154,2	120,8	11.150,5	11.663,2	(631,2)	(517,2)

Si evidenziano di seguito i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti derivati.

Milioni di euro	Fair value	Stratificazione dei flussi di cassa attesi					
	al 31.12.2009	2010	2011	2012	2013	2014	Oltre
Derivati CFH su tasso							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	3,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	3,7
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(320,5)	(150,4)	(97,5)	(44,6)	(25,2)	(16,5)	(33,0)
Derivati di trading su tasso							
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(159,9)	(80,2)	(48,0)	(30,1)	(7,9)	(4,0)	(20,6)
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (fair value positivo)	150,9	73,9	42,4	24,3	14,9	8,7	8,7
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (fair value negativo)	(150,8)	(73,8)	(42,3)	(24,2)	(14,9)	(8,7)	(8,9)

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile di Enel SpA non coperto dal rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto negativo sul Conto economico, in termini di maggiori oneri finanziari, di un eventuale aumento del livello dei tassi di interesse di mercato. Al 31 dicembre 2009 il 62% (71% al 31 dicembre 2008) dell'indebitamento netto a lungo termine è a tasso variabile. Tenuto conto delle operazioni di copertura classificate come di *cash flow hedge*, risultate efficaci in base a quanto previsto dagli IFRS-EU, l'esposizione al rischio tasso di interesse al 31 dicembre 2009 corrisponde al 46% (53% al 31 dicembre 2008).

Considerando ai fini del rapporto di copertura anche i derivati ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale ma che non hanno i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*, tale percentuale si attesta al 38%.

Al 31 dicembre 2009, se i tassi di interesse fossero stati di 1 punto base (0,01%)

più alti, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 1,9 milioni di euro (2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2008) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*. Viceversa, se i tassi di interesse fossero stati di 1 punto base più bassi, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 1,9 milioni di euro (2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2008) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*.

Un eventuale aumento dei tassi di interesse di 1 punto base (0,01%) genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto negativo a Conto economico, in termini di maggiori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 1,2 milioni di euro.

Viceversa, un'eventuale diminuzione dei tassi di interesse di pari entità genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto positivo a Conto economico, in termini di minori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 1,2 milioni di euro.

Rischio tasso di cambio

Al fine di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio di oscillazione dei tassi di cambio derivante da attività, passività e flussi di cassa attesi denominati in divisa estera, la Società pone in essere, tipicamente sul mercato *over the counter* (OTC), diverse tipologie di contratti derivati e in particolare *currency forward* e *cross currency interest rate swap*, la cui scadenza non eccede quella dell'esposizione sottostante.

I *cross currency interest rate swap* sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un'equivalente passività denominata in euro, a tasso fisso o variabile. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli *interest rate swap* in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

I *currency forward* sono contratti con i quali le controparti concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. *strike*); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (*deliverable forward*) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio *strike* e il livello del cambio prevalente sul mercato alla scadenza (*non deliverable forward*). In quest'ultimo caso, il tasso di cambio *strike* e/o il tasso di cambio *spot* possono essere determinati come medie dei *fixing* ufficiali della Banca Centrale Europea.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2009 e del 31 dicembre 2008, il nozionale delle operazioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2009	al 31.12.2008
Derivati su cambi		
<i>Forward:</i>	7.489,7	8.891,7
- <i>forward</i> a copertura del rischio cambio connesso alle <i>commodity</i>	6.363,3	7.828,1
- <i>forward</i> a copertura dei flussi futuri	916,7	1.046,1
- altri contratti <i>forward</i>	209,7	17,5
<i>Cross currency interest rate swap</i>	19.053,7	8.661,8
Totale	26.543,4	17.553,5

In particolare, si evidenziano:

- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale di 6.363,3 milioni di euro (7.828,1 milioni di euro al 31 dicembre 2008) finalizzati alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di *commodity* energetiche da parte delle società del Gruppo;
- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale di 1.126,4 milioni di euro finalizzati essenzialmente alla copertura del rischio cambio connesso ad altri flussi attesi in valute diverse dall'euro (1.063,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008), conclusi per conto proprio e delle società del Gruppo;
- > contratti di *cross currency interest rate swap* per un ammontare nozionale di 19.053,7 milioni di euro (8.661,8 milioni di euro al 31 dicembre 2008) finalizzati alla copertura del rischio cambio connesso a finanziamenti in valuta diversa dall'euro.

Nella tabella seguente vengono forniti, alle date del 31 dicembre 2009 e del 31 dicembre 2008, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di cambio.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i>		Nozionale asset		<i>Fair value asset</i>		Nozionale liability		<i>Fair value liability</i>	
	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008	al 31.12. 2009	al 31.12. 2008
Derivati cash flow hedge:	2.579,9	3.373,1	(521,1)	(534,8)	1.238,6	1.628,9	169,8	292,5	1.341,3	1.744,2	(690,9)	(827,3)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	2.579,9	3.373,1	(521,1)	(534,8)	1.238,6	1.628,9	169,8	292,5	1.341,3	1.744,2	(690,9)	(827,3)
Derivati di trading:	23.963,5	14.180,4	1,5	(6,5)	12.099,0	7.108,0	746,2	833,0	11.864,5	7.072,3	(744,7)	(839,5)
<i>Forward</i>	7.489,7	8.891,7	1,5	(6,5)	3.862,1	4.463,7	110,7	311,7	3.627,6	4.428,0	(109,2)	(318,2)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	16.473,8	5.288,7	-	-	8.236,9	2.644,3	635,5	521,3	8.236,9	2.644,3	(635,5)	(521,3)
Totale forward	7.489,7	8.891,7	1,5	(6,5)	3.862,1	4.463,7	110,7	311,7	3.627,6	4.428,0	(109,2)	(318,2)
Totale cross currency interest rate swap	19.053,7	8.661,8	(521,1)	(534,8)	9.475,5	4.273,2	805,3	813,8	9.578,2	4.388,5	(1.326,4)	(1.348,6)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI CAMBIO	26.543,4	17.553,5	(519,6)	(541,3)	13.337,6	8.736,9	916,0	1.125,5	13.205,8	8.816,5	(1.435,6)	(1.666,8)

Nella seguente tabella sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti finanziari derivati.

Milioni di euro	Fair value	Stratificazione dei flussi di cassa attesi					
	al 31.12.2009	2010	2011	2012	2013	2014	Oltre
Derivati CFH su cambio							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	169,8	53,0	34,6	18,5	12,6	9,7	159,2
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(690,9)	(69,0)	(50,5)	(34,5)	(28,6)	(25,7)	(797,1)
Derivati di trading su cambio							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	11,0	10,9	-	-	-	-	-
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(9,6)	(9,5)	-	-	-	-	-
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (fair value positivo)	735,2	85,1	10,1	0,4	25,9	10,3	181,8
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (fair value negativo)	(735,1)	(85,0)	(10,1)	(0,4)	(25,9)	(10,3)	(181,8)

L'esposizione della Società al rischio del tasso di cambio sulla base del valore nozionale in valuta è la seguente:

Milioni	Dollari USA		GBP		Franchi svizzeri		Yen		Altre valute		Dollari USA		GBP		Franchi svizzeri		Yen	
	al 31.12.2009										al 31.12.2008							
Crediti commerciali in valuta	0,3	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in valuta	-	-	-	-	9,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,4	18,4	-	-
Debiti commerciali in valuta	0,2	0,1	77,2	-	0,1	0,4	0,1	82,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti passivi e altre passività finanziarie in valuta	-	1.124,7	-	-	9,4	-	-	1.124,3 (1)	3,4	29,4	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	0,5	1.124,8	77,2	18,8	0,1	0,7	1.124,4	89,2	47,8									

(1) Totalmente coperto da cross currency interest rate swap.

In termini di esposizione al rischio di cambio, l'indebitamento netto a lungo termine espresso in divisa estera, pari al 4,2% del totale (3,0% al 31 dicembre 2008), risulta interamente coperto mediante operazioni di *cross currency interest rate swap*.

Al 31 dicembre 2009, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito si fosse apprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 143,6 milioni di euro (147,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*. Viceversa, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito a tale data si fosse deprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 175,5 milioni di euro (180,4 milioni di euro al 31 dicembre 2008) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*.

Rischio prezzo commodity

Con l'obiettivo di ridurre il rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* vengono utilizzate varie tipologie di contratti derivati, in particolare *swap*.

L'esposizione al rischio è gestita principalmente mediante operazioni di copertura stipulate con Enel Trade che effettua a favore delle società del Gruppo la copertura dei rischi di variazione del prezzo delle *commodity* cui i relativi contratti sono indicizzati.

Al 31 dicembre 2009 non esistevano derivati impliciti da incorporare.